

Con Gesù nella notte

Monastero
invisibile



Marzo 2011

Lo accolse nella sua casa

Gratuiti con Gesù
assieme a Marta e Maria

*Mi raccolgo con un momento di silenzio. Mi preparo ad incontrare il Signore pensando con quanto amore Lui mi guarda in questo momento. E inizio la preghiera **Nel nome del Padre...***

*Invoco lo Spirito Santo perché mi doni un cuore aperto e disponibile ad ascoltare ciò che il Signore vorrà dirmi: **VIENI SANTO SPIRITO.***

Inizio la preghiera con il salmo 8

Signore, quanto sei grande!
Ogni mattina mi sveglio,
ripenso ai sogni della notte
e mi accorgo che li hai abitati con me,
mi lascio accarezzare dai raggi del sole
e sento il tuo calore,
ascolto il rombo di un tuono
e sento la tua potenza,
mi siedo all'ombra di un albero

e sento la tua mano che mi sostiene
dandomi sollievo,
mi lascio cullare dalle onde del mare
e sento il tuo tenero abbraccio,
guardo il sorriso di chi mi vuole bene
e vedo Te, Signore!
Dio, quanto sei grande!

Mi metto in ascolto della Parola di Dio, pensando che in questo momento è sempre Gesù che parla al cuore. Rimango in clima di silenzio e leggo con calma e attentamente la Sua Parola.

Dal Vangelo di Luca (10, 38-42)

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e **una donna, di nome Marta, lo accolse** nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome **Maria**, la quale, **sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava** la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: **«Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti».** Ma Gesù le rispose: **«Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».**

- Forse non l'aveva mai incontrato Gesù, certo ne aveva sentito parlare e questo basta a Marta per aprirgli la porta della sua casa, anche se non era programmato. Non ha dubbi né problemi. Marta semplicemente lo accoglie dedicandosi a Lui e condividendo spazi e tempo. Ed io come accolgo gli altri, ragazzi e adulti? Quali fatiche mi trovo ad affrontare (paure, pregiudizi...)? Quali gioie?
- Nessun pensiero per sé e nessuna parola; l'attenzione di Maria è solo per l'ospite, un ospite così importante eppure così familiare da sedersi ai suoi piedi per ascoltarne parole e gesti. Ed io come

mi pongo in ascolto degli altri? E di Dio? So dare attenzione solo all'altro o mi distraigo? Cosa mi distrae?

- Mette Gesù al centro dei molti servizi, ogni piccolo gesto è per Lui: così Marta si dedica all'ospite fino a quando sembra smarrire il centro del suo servire, Gesù, sentendosi penalizzata rispetto alla sorella. Ed io svolgo i miei servizi in famiglia, nella comunità parrocchiale...? In che modo? Li sento un'offerta o un peso? Li vivo cercando un guadagno per me stesso?

Marta e Maria: entrambe hanno accolto Gesù a mani aperte. Mani aperte che dicono la loro generosità, la loro attenzione all'altro, la loro fiducia. Le mani di Marta e Maria sono mani di chi dona senza pretendere nulla in cambio, di chi accoglie l'altro senza volerlo cambiare, di chi si adopera per l'altro con decisione e perseveranza, di chi riconosce il dono presente nell'altro tanto da contemplarlo con tenerezza. Sono mani che a volte errano e perdono il loro essere gratuite: è ciò che accade a Marta. Sono mani comunque amate da Gesù tanto che Marta e Maria, con Lazzaro loro fratello, diventano amiche strette.

Dai discorsi di Sant'Agostino, vescovo

Marta e Maria erano due sorelle legate tra loro anche dalla stessa fede: tutte e due onoravano Dio, tutte e due servivano il Signore. Marta lo accolse come si sogliono accogliere i pellegrini, e tuttavia accolse il Signore come serva, il Salvatore come inferma, il Creatore come creatura; lo accolse per nutrirlo nel suo corpo mentre lei doveva nutrirsi con lo Spirito.

Così dunque il Signore fu accolto come ospite, Egli che «venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio» (Gv 1, 11-12). Ha adottato dei servi e li ha resi fratelli, ha riscattato dei prigionieri e li ha costituiti coeredi.

Marta ebbe l'occasione di accogliere Gesù e lo accolse con semplicità e gratuità, riconoscendolo suo Signore, suo Salvatore, suo Creatore. Anche tu oggi puoi accogliere il tuo Signore, il tuo Salvatore, il tuo Creatore proprio come Marta. È lo stesso Sant'Agostino a ricordartelo con queste parole: *«Non rammaricarti, non recriminare perché sei nato in un tempo in cui non puoi vedere il Signore fisicamente. Egli non ti ha privato di questo onore, perché ha assicurato: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40).*

Rimango in silenzio per contemplare Gesù presente nell'Eucaristia se sono in Chiesa, oppure presente nella Parola se sono nella mia stanza, in cucina, all'aperto o in qualsiasi altro posto.

È il momento della preghiera. Rivolgo a Gesù quelle preghiere che custodisco nel cuore. Quelle che salgono da dentro e quelle che riguardano il mondo, la Chiesa, la società, il mio paese...

Gratuitamente, o Dio,
Gesù ha dato la sua vita per me!
Gratuitamente mi hai scelto come tuo figlio
e riempi la mia vita del tuo Santo Spirito!
Gratuitamente Marta ti ha accolto nella sua casa!
Mio Signore,
mio Salvatore,
mio Creatore
fa che anch'io
sappia accoglierti gratuitamente
nella mia casa.

Signore, tu sei infinitamente buono:
prendi, tra le tue, queste mie mani:
cura col tuo amore le ferite che portano
ed hanno causato,
rigenerale col tuo perdono
e fa che io sappia tenerle aperte
per incontrare, donare
e, mano nella mano,
camminare con Te!

*Nel clima di silenzio che ha generato la preghiera, ritorno alle occupazioni quotidiane concludendo con un segno di croce: **Nel nome del Padre...***